Anno LIII N. 22
IMOLA
27 Maggio 1950
Redazione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 600
semestrale „ 300
sostenitore „ 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

"Non cessate un istante dal bandire i nostri principi, non cessate un istante dal combattere la tirannide e la vigliaccheria „

Un grande figlio di Imola nostra: ROMEO GALLI

La figura del Cittadino, del Socialista, del Cooperatore, del Bibliografo e Storico

(NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA MORTE)

Si spense in Imola, in una camera di ospedale, il 27 maggio 1945, all'età di 73 anni. Richiamarlo costantemente alla memoria e dovere civico di noi socialisti imolesi e di quanti altri lo ricordano dovunque, quale animatore e realizzatore di opere compiute a beneficio della classe lavoratrice e della cultura storica.

Lasciò un nobile testamento morale, che contiene passi significativi come questi: «Nel dubbio che l'affievolirsi delle mie facoltà fisico-morali, o che i travagli del male, che dovrà vincermi alla tomba, possano spingermi ad atti contrastanti colle idee da me sempre professate, tengo a dichiarare esplicitamente, finchè sono nel possesso integrale di tutte le mie forze, che credo e sono profondamente convinto del trionfo delle dottrine sociali, le quali fanno del lavoro associato la base di ogni progresso civile e umano.

«Più che mai sono convinto che la proprietà collettiva di tutti i mezzi di produzione, la diffusione dello spirito associativo fra i lavoratori, la federazione dei popoli più civili condurranno ad una organizzazione sociale, che potrà gradualmente infrangere gli egoismi e spazzar via le idee religiose politiche e morali, che costituiscono un intralcio al più rapido e fecondo sviluppo della solidarietà umana».

A vent'anni Romeo Galli era già sulla breccia, animato da entusiasmo e nutrito di studi fatti da solo con perseveranza, con ingegno pronto e memoria prodigiosa. A fianco di Luigi Sassi, di Andrea Costa e di Anselmo Marabini, determinò quel predominio del Partito socialista in Imola che fu quasi incontrastato, ma non senza lotte acerbe. In tali lotte Egli si lanciò a capo fitto, debellando gli ultimi avanzi di una democrazia incerta e nebulosa e sbaragliando la reazione clerico-moderata, che tentava con ogni mezzo di sbarrare la via al divenire del proletariato.

Nel movimento politico, fu sempre al centro della vitalità del nostro Partito; ed attraverso le molte vicende di esso, attraverso l'imperversare delle tendenze e delle distrette (frutto di renbenza ma talvolta anche di incomprensione) Egli portò ognora la parola conciliante, sensata e decisiva, facendo vittore decisioni.

Non conobbe personalismi; e se talvolta potè sembrare aspro, fu subito pronto per ammettere e richiamare al dovere: pronto a ridiventare dolce e sereno quando vedeva scomparso il pericolo della crisi.

Romeo Galli, degno continuatore del pensiero di Andrea Costa, di cui ebbe un culto devoto; degno assertore del più puro socialismo che Egli concepiva come dottrina di bontà, di giustizia, di libertà, di lotta incessante per il benessere morale e materiale della classe lavoratrice, profuse per oltre cinquant'anni il tesoro della sua intelligenza e della sua fede a vantaggio della nostra città, nella quale ricoprì le più svariate cariche, lasciando in tutte un'orma indelebile della sua genialità.

Romeo Galli capì che non bastava affermare dei principi, ma bisognava attuarli prontamente, perchè il sogliamo uscisse dalla fase romantica e entrare in quella realizzatrice. Ecco la sua anima e corpo al movimento cooperativistico: le cooperative di lavoro, di produzione, di consumo la videro pioniere audace e valorosa, mentre in Romagna altri uomini, come i gli Babini a Faenza e Nullo Baldini a Ravenna, battevano la stessa strada.

Diceva Romeo Galli che il lavoro doveva entrare, con la cooperazione, nelle regioni del pensiero e della scuola, ed senso che i lavoratori dovevano acquistare conoscenza del loro divenire sociale, avere consapevolezza di classe, rendersi ragione della verità marxista secondo la quale essi, solo essi, come classe, dovevano fare il loro avvenire».

Nel 1903 fondò il Magazzeno Generale Cooperativo di Consumo, che portò, sotto la sua guida illuminata, verso uno sviluppo impensato, svolgendo in Imola, per oltre vent'anni un'azione calmierante efficacissima e creando una coscienza cooperativistica e mutualistica nella classe lavoratrice e in altri strati della cittadinanza e del contado. Sopraggiunto il ventennio fascista, molto parte della sua opera andò perduta o fuorviata; ma restò la liberazione, le salde fondamenta che avevano resistito riuscirono il tessuto connettivo dell'Ente, il quale oggi è uno dei primi d'Italia del suo genere, perchè conta trenta spacci, fra città e forese, un molino, un panificio, un pastificio, una cantina capace di 3.000 ettolitri, un salumificio e larghi servizi di trasporto e di distribuzione.

L'attività di Romeo Galli non si limitò alla Cooperazione di consumo, poichè anche in Banca Cooperativa, la Cooperativa Ceramica, la Cooperativa tipografica, la Cooperativa metallurgica, la Cooperativa del legno, la Cooperativa elettricisti, la Cooperativa latrizzi, le Cooperative agricole e l'Ente Autonomo di Bologna ebbero da Lui aiuto costante e tenace, fatto di incitamenti, di aiuti morali e materiali, di ammonimenti talvolta rudi perchè riuscissero più efficaci.

Nel campo amministrativo si ricorda, fra le molte attività di Romeo Galli, la sua lunga presidenza della Congregazione di Carità, che seppe a ricificare quell'Ente, portandolo a un grado di sviluppo mai raggiunto nè prima nè dopo, e si ricorda pure la riforma organizzativa compiuta negli Orfanotrofi, specialmente in quello femminile.

Non basta.

Romeo Galli fu per quasi cinquant'anni direttore e animatore della civica Biblioteca e delle annesse istituzioni (Museo di storia naturale, Archivio storico e notarile, Museo del Risorgimento, Pinacoteca, ecc.), dimostrando una competenza divenuta gradatamente sempre più profonda. Infatti come bibliografo e storiografo, come poligrafo e pubblicista, come organizzatore, provveditore di opere e indagatore delle fonti, come illustratore delle vicende d'Imola e di Romagna, dai tempi antichi fino alla seconda guerra mondiale, fu noto, ricercato e stimato dovunque. E di tale cultura, acquistata con uno studio appassionato (tanto da perderne la vista), si valse per dare alla luce una mole di monografie, opuscoli, memorie, articoli che rimangono a testimoniare altresì il suo profondo acume critico.

Romeo Galli fu inoltre oratore efficace e persuasivo; fu polemista rigoroso; dirigò in cento comizi e conferenze il verbo socialista; affrontò con serenità le ire, le calunnie e le persecuzioni degli avversari e dei fascisti.

Polemica fu dunque la sua attività, sempre preziosa e sempre disinteressata. E tale attività, rarissima a trovarsi in una persona sola, Egli spese tutta a vantaggio degli umili e degli oppressi, della cultura e del sapere, dando, come Andrea Costa e Anselmo Marabini, la pratica dimostrazione che il Socialismo è sacrificio, lotta, lavoro, civiltà, progresso.

SILVIO ALVISI

NAGASAKI OVVERO NON MINACCIARE

L'apostolato cristiano in Giappone cominciò verso la metà del secolo XVI, per opera di Francesco Saverio, amico e discepolo di Sant'Ignazio.

Il 15 agosto 1549 il fervoroso missionario navarrese, venuto da Goa, sbarcò in un'isola del Giappone con tre indigeni convertiti ed ebbe accoglienza lieta e protezione dall'autorità locale per la sua propaganda.

Si narra che, in pochi anni, 130 missionari gesuiti convertissero al Cristianesimo cinquecentomila Giapponesi.

Nel 1585 un'ambasceria di convertiti, accompagnata dal Padre Alessandro Valegnani, presentò a Roma i primi omaggi dei Cristiani giapponesi al Sommo Pontefice, ma, pochi anni dopo, un episodio dall'apparenza insignificante arrestò improvvisamente i successi d'un proselitismo pacifico durato più di trent'anni.

Un marinaio spagnolo, che voleva la restituzione di certi valori confiscati alla sua galera, *San Felice, rifugiatosi* in un porto di Tosa, per intimorire il governatore indigeno, indicò sopra un mappamondo gl'immensi possedimenti di Filippo II facendo capire che una flotta spagnola, con l'aiuto degl'indigeni convertiti, avrebbe potuto conquistare agevolmente il Giappone.

Non era una vanteria. Il figlio di Carlo V, dopo la vittoria di San Quintino, terrorizzava il mondo, perseguitava gli Ebrei, invadeva il Portogallo, perdeva i Paesi Bassi per tentar d'introdurvi l'inquisizione, s'alleava con Caterina de' Medici contro gli Ugonotti e faceva pazzie con la *invincibile armada*.

La minaccia del marinaio provocò l'ira del governatore ed ebbe per immediata conseguenza la Crocifissione di sei Francescani spagnoli, tre sacerdoti e diciassette neofiti giapponesi.

Questo avveniva a Nagasaki (una delle prime città aperte agli Europei) il 5 febbraio 1597: e fu l'inizio del martirologio cristiano in Giappone.

Un ufficio speciale fu creato per legalizzare la repressione: il *Kirishitanbuggo*. Ancor oggi, a Tokyo, una collina porta il nome di *Kirishitan-Zaka* (il colle dei cristiani), dove sorse un campo di concentramento destinato ai missionari.

La religione dell'amore, a cui erano state spalancate le porte dell'ospitale paese, che aveva imparato la tolleranza di Budda, apparve ai Giapponesi come l'avanguardia insidiosa d'una lontana tirannia, che voleva conquistare il mondo.

Vano fu ogni tentativo di persuasione. La minaccia aveva distrutto in un giorno i benefici d'un'annosa pacifica predicazione.

Per oltre due secoli, durante le operazioni del censimento, ogni cittadino giapponese dovè compiere la cerimonia dello *e-fumi* (calpestamento dell'immagine), che consisteva nell'atto simbolico del cittadino censito di calpestare il crocifisso.

Questa fu la secolare conseguenza della smargiassata d'un *raiko ririosus* esaltato dall'intollerante nazionalismo d'un feroce monarca, pericoloso protettore della cattolicità. Dove si vede quanto sia difficile persuadere la gente della fallacia del vecchio adagio: «dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei».

Soltanto l'11 febbraio 1889 la nuova costituzione sancì che «ogni Giapponese, nei limiti imposti dalla pace, dall'ordine e dai doveri del cittadino, gode piena libertà religiosa». I missionari tornarono: cattolici e protestanti; ma il timore dell'insidia occidentale non fu mai più sradicato dal cuore dei Giapponesi: nè a cancellare la diffidenza, contribuì la bomba di Hiroscima.

Tutto sommato, vien fatto di pensare che le minaccie e l'alleanza coi prepotenti mal s'addicano alla predicazione della dottrina di Gesù.

Enio Bartolini

IL GOVERNO LAVORA

«... E la verità è questa: che in pochi anni si è quasi ultimata la ricostruzione di quanto era stato distrutto ...». Così il *Nuovo Diario* del 20 corrente il quale afferma inoltre che «... oltre che ripristinare il patrimonio distrutto si ricostruisce di nuovo ...» e è tutto per merito del Governo.

Evidentemente l'articolista, informato in modo superficiale, ha bevuto grosso oppure tenta di far bere grosso i suoi lettori e la prova ne sia il lungo e pondorato discorso tenuto alla Camera da un Deputato, il quale, nettendo da parte il riserbo imposto dalla cessata partecipazione al Governo, ha vivamente criticato il Governo proprio in materia di ricostruzione, rinfacciandogli la inefficenza delle Leggi Speciali, sulla ricostruzione e fornendo dati inoppugnabili su tale inefficenza. Una critica servata è stata mossa all'ultimo parto del Ministro Tupini, la famosa Legge 409 del 25 Giugno 1949 che è riuscita a fermare completamente la ricostruzione. Tutto è stato ricostruito o quasi, secondo il *Nuovo Diario*, soltanto è questione di zeri, di un piccolo ed insignificante zero che manca alla cifra erogata a tutto il marzo 1949 per riportarla a quella necessaria alla ricostruzione. Infatti i 1000 miliardi necessari alla ricostruzione del 50% del patrimonio distrutto (calcolando un contributo a carico dello Stato del solo 50%) sono stati coperti dallo Stato soltanto per 100 (diciamo cento) miliardi e pertanto restano da coprire 900 miliardi che, ratizzati nella più rosea delle prospettive, in 30 anni, imporrebbero alla Stato un onere di 45 miliardi annui.

Ora, lo Stato ha in Bilancio 10 miliardi annui per 4 anni per i fabbricati urbani, 5 miliardi per le case nobili e 5 miliardi per le opere dipendenti dal Ministero Agricoltura. Di questo passo, la ricostruzione, aspettando venga sovvenzionata dal Governo, rischia di diventare una cosuccia piuttosto lunghetta, altro che affare compiuto!

In compendio poi lo Stato, a scopi puramente di propaganda governativa, ha elargito a Cooperative, appositamente create, contributi che vanno dal 50 al 70% per incrementare nuove costruzioni. Se è vero, come è vero, che necessitano tanti fabbricati, perchè non seguire la strada più semplice, più facile ed, in ultima analisi, più giusta, facilitando *in tutti i modi* la ricostruzione degli immobili distrutti invece che creare nuovi problemi fabbricando immobili ex-novo in zone sottratte all'agricoltura, immobili che vengono a costare all'economia almeno il 70% in più di quanto possa venire a costare un immobile ricostruito di pari capienza che però spesso dispone già di muri, quasi sempre almeno delle fondazioni e scantinate, sempre dell'area e di tutti gli annessi servizi pubblici di strade, fognature, acquedotti ecc spese complementari che impongono ai Comuni onerosissimi lavori di urbanizzazione?

Con l'evidente dei benefici disposti dalle Leggi e frustrati dai Ministeri, lo Stato, anzichè aumentare i suoi debiti, li estinguerebbe almeno nei confronti dei Sinistrati i quali indubbiamente vantano verso lo Stato un credito a cui non potrà sfuggire

A cosa si riduce la tanto strombazzata ricostruzione?

Semplicemente a questo. Lo Stato, a mezzo del Governo, ha indotto i privati a ricostruire con l'illusoria promessa di contributi che poi in definitiva vengono ridotti, rimezzati, soppressi, col risultato che molti, troppi sinistrati, fidandosi delle promesse di questo o di quell'Onorevole, dai Funzionari, dai Tecnici privati, si sono buttati a ricostruire accendendo debiti a destra e sinistra, debiti che non potranno pagare perchè, con mille accorgimenti e molta perfidia vengono trovati i necessari cavilli a rimandare i contributi al «calende greche, di modo che sul mercato delle costruzioni si è creata una situazione di sfiducia e di insolvenza generale che già sta dando i primi frutti con clamorosi fallimenti di ditte ritenute solidissime e che hanno avuto il grave torto di assumere appalti dai più grande degli insolventi, lo Stato, che forse, si pagherà, quando i suoi inefficaci Organi avranno trovato il tempo e la voglia di tirarne ed evadere le montagne di pratiche che allegramente si accumulano nelle capaci sale degli archivi burocratici.

Il Governo lavora, già, non si può negare, però sarebbe bene si disponlasse un po' almeno nel costruire castelli di promesse che, non solo non risolvono i problemi, ma creativiscono una beffa per quei molti a quali che in esse credono, che in esse hanno creduto. E il *Nuovo Diario* avrà molto di rimpiro le pagine eccezionalmente senza stampare affermazioni che vengono offese a tanti milioni di sinistrati

Domenica 28 maggio 1950 i compagni *Prof. Silvio Alvisi* e *Mario Sangiorgi* parleranno alle ore 16 a Sassoleone e alle ore 18 a Valsalva (Castel del Rio).

ROMEO GALLI

E' con lo stesso senso di angoscioso sconforto e di profondo dolore che ci colpì cinque anni, or sono, all'atto della Sua morte, che oggi ricordiamo Romeo Galli.

Antiche abitudini di vita, affinità di principi politici e sociali, reciproca intima conoscenza di quel mondo interiore che gli uomini difficilmente rivelano e la di cui penetrazione non è possibile se non attraverso la via della stima la più assoluta e dell'amore più grande, la spontanea affettuosa subordinazione al Maestro di lavoro e di vita, l'esperienza, il sapere e la bontà del quale hanno per tanti anni riscaldato il nostro animo e spronata la nostra volontà, costituiscono un insieme di elementi e una piena di cause troppo grande per non avvertire ancora, nel ricordo, che l'anniversario della Sua morte rende più vivo del solito, la stretta dolorosa al cuore che ci serrò il 27 maggio del 1945, per non essere invasi da quella sconsolata tristezza che segna l'ambascia e il pianto di allora.

Siamo ancora per questo impediti di dire quanto di Romeo Galli si dovrebbe dire, della Sua prodigiosa e molteplice attività, della Sua opera feconda di bene, della forza gigante del Suo animo e della Sua volontà, della vivida Sua intelligenza e del Suo profondo sapere.

Un solo aspetto di Lui, sostanziale perchè sintesi di una analisi inconsapevolmente fatta nella rievocazione ideale dell'Uomo, ci è consentito di dire oggi: quello intimo che sprigiona dalla compassità della compianta persona e che vive nel ricordo adombrando, con la sua grandezza, ogni altro particolare aspetto.

Senonchè ben altri termini e ben altre parole delle nostre occorrerebbero per rendere con efficacia degna la profondità emotiva che ci prende al cuore e alla gola.

* * *

La generosità e la tolleranza, l'animo aperto a tutte le voci umane e la mente al servizio di tutte le cause giuste, grandi e piccine che fossero, la volontà combattiva e indomabile che solo piegava al sentimento, sensibile questi alle più minute e umili cose, al pianto di un bambino, al fiore di campo, all'ingenuità vera che pure esiste negli uomini, all'innocente incomprensione di tanti, alla fragilità e alla debolezza umana: il sentimento della dignità della vita e la fiducia nel bene non ottenebrata dall'esperienza molte volte dolorosa degli uomini e delle cose: la costante pratica di dare più di quel che chiedeva alla vita, ecco le qualità peculiari di Romeo Galli.

Egli fu, cioè, in una parola, un uomo buono.

Bontà che mai cedette ad amare delusioni, che mai abdicò alla convenienza e all'interesse, che mai raffreddò per altrui incomprensiva meschinità e bassezza. Una bontà che non affignava nella fede ai principi più o meno rivelati della religione, ma che traeva da una maturità etica che lo portava a conferire alla vita un senso di religiosità che compendiava nel dovere morale di operare rigorosamente dalla parte e a favore del bene in ogni sua forma, contro il male in ogni sua manifestazione, convinto che bene e male non fossero termini di valore assoluto ed eterno, non necessario retaggio della natura umana, ma realtà storiche e variabili, impegnanti perciò la vigile e costante attenzione degli uomini i quali, naturalmente portati al superamento della realtà, non potranno mai, in ogni caso, considerare bene ciò che mortifica l'uomo, o ritenere male ciò che, razionalmente giudicato, può essere tollerato.

Quante volte, di fronte a giudizi avventati e superficiali, più che altro espressioni reattive ad un fatto o ad una realtà che ci urtava, Egli ci richiamava serenamente alla valutazione obiettiva delle cose, dei loro precedenti, del loro divenire, ci riportava a quell'*umanità* di cui Egli, da Maestro di bene, conosceva le malizie suggestive che placa e addolcisce i cuori.

E quando, recalcitranti a seguirlo, invocavamo a giustificazione nostra l'iniquità di molte cose del mondo, l'egoismo, l'ipocrisia, il farisaismo, la malvagità di molti uomini e il gusto che questi sentimenti negativi apportavano, e le sventure che determinavano, e il male che producevano, Egli ci spronava a decisa e costante lotta contro di essi, ad operare per il cambiamento delle cose, per la trasformazione dei rapporti economici e sociali degli uomini, per togliere le cause vere dell'iniquità e delle ingiustizie, senza che questa lotta e che questo operare fossero diminuiti e intristiti da rancore e da odio.

E alle nostre osservazioni dirette a mostrare come difficile sia la lotta contro il male, quando gli uomini che lo praticano, nella realtà della vita, sempre hanno trionfato e trionfano di coloro che li combattono ai quali, portati a sofferenze e tribolazioni dall'odio dei primi, è facile la strada allo scoramento e allo scetticismo, Egli ammoniva a ricercare la forza del persistere nella conoscenza e nella interpretazione materialistica e dialettica della storia dell'umanità, e più ancora, nelle contingenze del giorno, nella ricerca della «poesia» — ed è chiaro il significato che in questo caso egli attribuiva al termine — nel proprio mondo interiore e non fuori di esso.

* * *

Sapere essere uomini, nel significato più nobile della parola: ecco la pratica della vita di Romeo Galli, ecco il Suo insegnamento.

Essere uomini significa avere il senso della propria modestia ma anche quello della propria dignità.

Significa sapere porre il proprio mondo morale e le proprie convinzioni alla base della propria azione, senza domandare a se stessi se vale la pena, alle volte, persistere in esse a danno di facili vantaggi che si otterrebbero pagando a volontà e a idee contrastanti con le nostre.

Significa essere onesti e leali anche quando l'operare lealmente e l'agire onestamente ci danneggiano e ci inoccono.

Significa non piegare a ogni colpo di vento contrario o ad ogni insinga avversaria.

Significa non orgogliosire nel successo, non avvilire nella sconfitta.

Significa rispetto a se stessi e rispetto agli altri.

Aver vissuto con Romeo Galli, averlo ascoltato, averlo letto e leggerlo negli scritti lasciati, significa capire la Sua natura d'uomo nella sua espressione più nobile.

Egli fu Socialista e attivamente partecipò alla vita e alla lotta politica nella quale, come in ogni altra attività, portò il segno inconfondibile della sua vigorosa e nobilissima personalità come portò sempre l'ampio suo alfiato morale.

Un giorno, da noi temporaneamente dissenziente ebbe a scriverci che «segutirò ad amarvi tutti ed a spronarvi come feci sempre, perchè con l'instancabilità del lavoro, l'assiduità dello studio e l'esercizio di una sapiente ed illuminata temperanza e tolleranza vi rendiate degni del grande avvenire....».

Ma più ricordiamo quando, giovanetti, ricorravamo al Suo sapere per la conoscenza del marxismo.

Egli ci additò allora Antonio Labriola come il maggiore e più autorevole interprete del marxismo in Italia e ci consigliò lo studio dei saggi di quel grande pensatore. Allorchè lo ringraziammo, dopo la lettura che aveva aperto alla mente nostra nuovi orizzonti, Egli, consentendo sorridendo ai nostri entusiasmi ci consigliò di approfondire sempre più lo studio e ci ammonì di non dimenticare, nello spesare un'idea, per la quale Egli pure lottava, a non indugiare eventualmente nel rigorismo dei principi, ma svilupparli e soprattutto applicarli, non dimenticando il loro fondamento morale e la forza che da essi scaturisce.

Ricerco in un cassetto delle carte scritte che ci allungò. Anche questo scritto è di Antonio Labriola, ci disse: si trova nel «Filosofo» del 1877, leggete:

«*Ricercare assiduamente, e premurosamente il vero, pur essendo per sua che si rimarrà sino in fin della vita col doloroso sentimento di chi non può mai ritrovarlo; amare profondamente il bene e volerlo fortemente, pur sconfortati dall'esempio continuo del male, anzi appunto, perchè sconfortati; vagheggiare e desiderare il bello pur sapendo di vivere in un mondo non che brutto, volgare e lascivo; obbedire e sempre alla voce della coscienza, pur convinti, per via della esperienza, che così facendo non si è nè più fortunati, nè più stimati degli accorti e dei prudenti; propellere in ogni premura l'Umanità, quantunque in nessuno si trovi espressa la eccellenza e la nobiltà di quella; pensare e parlare d'ogni cosa con serietà, senza mai dimenticare che tutte le cose particolari, non che caduche, sono vane e risibili; sentirsi tranquilli nella non tradizione, sereni nell'isolamento, contenti nella negazione....».

Crediamo, fin d'allora, di aver letto il ritratto di Romeo Galli.

A. A.

Il corrispondente del Giornale dell'Emilia, con quella.... imparzialità che lo distingue, facendo la cronaca dell'incendio al Magazzino di Consumo ha dimenticato di citare la commovente manifestazione di civica solidarietà offerta dai lavoratori imolesi, che si sono prodigati in modo veramente encomiabile.

E perchè si sono tanto prodigati? Non solo per quel senso di umanità che in tali circostanze pervade l'animo degli uomini buoni, ma anche perchè quei lavoratori e quelle lavoratrici sapevano di salvare un patrimonio sacro alle conquiste operaie. Era quindi interesse generale limitare il più possibile l'opera distruggitrice del fuoco.

Gita a Valsalva

Il Gruppo Giovanile Socialista organizza per domenica 28 maggio 1950 una gita a Valsalva in occasione di un pubblico comizio tenuto dai Comp. Prof. Silvio Alvisi e dal comp. Mario Sangiorgi

Tutti i compagni e i simpatizzanti che desiderano partecipare alla bella escursione sono invitati a prenotarsi presso la Segreteria Via Cavour 53

Partenza ore 14; ritorno alla fine del comizio

Nelle Scuole Elementari

Una geniale e proficua iniziativa

Abbiamo ricevuto in omaggio, e gradito assai, i primi numeri (marzo aprile e maggio) di una pubblicazione mensile degli alunni delle Scuole Elementari dipendenti dal I Circolo (Direttore Sig. na Pellumi) e dal II Circolo (Direttore Guerrini).

Già erano sorti, presso alcune sedi, dei modesti giornalini ad iniziativa di qualche maestro. La nuova pubblicazione, dal titolo *La Voce dei Piccoli*, edita dalla Cooperativa Tipografica P. Galeati, ha servito e serve a convogliare, coordinare e illustrare quanto esce dalla schietta e ingenua anima delle bimbe e dei bimbi più svegli e più intelligenti delle nostre Scuole Elementari.

Invitiamo i genitori e i cittadini tutti a leggere il nuovo giornale, che può e deve divenire un antidoto, o meglio ancora, una sostituzione di tutta quella ignobile stampa che sta guastando la gioventù e che non si concepisce come un governo che si rispetti non abbia ancora pensato di proibire.

Ne *La voce dei Piccoli* troverete raccontini, descrizioni, aneddoti, impressioni e giudizi degli alunni della Scuola all'aperto, delle Scuole Carducci, delle Scuole rurali di Torrano, Pieve S. Andrea, Casola Canina, Ghiandolino, Chiusura, Giardino, Mezzocolle, Piratello, Sasso Morelli, Sellustra, Orto-lonico, Spazzate Sassatelli, Poniecelli, Dozza, Balia, Pediano, Zello, S. Prospero, Poniesanto, Montecatone, Toscanella, ecc.

Sono gli alunni che scrivono spontaneamente, seguendo i dettami delle loro immediate impressioni e considerazioni. I maestri qualche volta saranno forse chiamati a dare piccoli ritocchi alla forma e nulla più.

I redattori del giornale si sono soltanto preoccupati di sistemare e di catalogare la produzione infantile, la quale denota che nelle nostre scuole si lavora sul serio per parte di tutti: alunni, insegnanti e dirigenti.

Le raccolte *Dal colle al piano, Aspetti del nostro paese, Occhi aperti sul mondo della natura, A contatto della vita operosa, I primi passi, Vita di scuola e vita di casa, Echi dello Sport, Battute di buon umore*, ecc., racchiudono quanto di meglio sia lecito attendersi dalla penna di bambini, dai sette ai dodici anni.

Tali raccolte contengono composizioni che potrebbero figurare nelle terze pagine di certi giornali per i grandi, per esempio: *Il canale* di Francesco Nanni, *Inaugurazione del Circuito* di Detalmo Nanoetti, *L'orologio della piazza* di Emilio Ballarini, *Montecatone* di Ottavio Foresti, *Il passero* di Benito Ravagli, *Il castello di Dozza* di Luciano Masi, *La campana di Vidiuno* di Luisa Salomoni, *Sulle ali della fantasia* di Anna Maria Padovani, *Il Patronato Scolastico* di Bona Sandrini, ecc. ecc.: tutti giornalisti in gestazione, che dovranno coltivare le loro chiare inclinazioni.

Non mancano i tentativi poetici come *La rondola d'oro* di Gemma Marani, *La Pasqua* di Giulia Brusaferri, *La mia sorellina* di Maria Foschi: poetesse in erba che bene promettono.

Non mancano neppure le illustrazioni e i disegni significativi e non mancano proposte sensate, come quella della istituzione della sesta classe e di altre provvidenze scolastiche che i bambini sentono istintivamente più di certi legislatori.

Lo spazio non ci consente di continuare, come vorremmo, nella descrizione del giornalino, anzi del *giornalone*, perchè esso è arrivato alle otto pagine ben nutrite e ben congegnate. Vogliamo aggiungere soltanto due cose: il plauso a quanti, piccoli e grandi, cooperano all'opera altamente educativa, l'incitamento ai cittadini di comprare il giornale e di leggerlo. Questo servirà a portare nelle famiglie e nei rapporti sociali una nota di ingenuità, di bontà, di serenità e di speranza nell'avvenire pacifico e operoso delle nuove generazioni. Ve ne è tanto bisogno!

s. a.

LA PRIMA ZANZARA

Ieri sera quando stavo già ondeggiando fra la veglia e il sonno, ho sentito il ronzio lieve della prima zanzara in camera mia.

Ho riacceso la lampadina da notte, tirando un gran sospirone, ma naturalmente della molesta bestiola, nessuna traccia. Ricominciamo. E' finito l'inverno e già quasi siamo in estate, perchè la primavera solita, la vecchia e pur sempre giovane primavera dei nostri nonni è già superata; ora tante cose che prima venivano considerate tradizionali, non ci sono più. Nessuna mezza misura; o bianco o rosso - o freddo o caldo - o piove sempre, o c'è la siccità.

Il mondo è più spiccio, non va tanto per le sottili e quando ti auguri durante i rigori invernali un po' di caldo, già ti accorgi di sudare al minimo sforzo e rimpiangi l'inverno ormai sparito.

La zanzara mi aveva già reso triste al solo pensare che appena finita la lotta contro il freddo, cominciava quella del caldo, ed il caro e tanto amato caminetto acceso, alla cui fiammella si stava così bene a fantasticare pensando ai casi propri, ora non avrebbe servito più; avresti guardato quasi con disprezzo il suo buco nero, dimentico delle gioie che lui, con disinteresse, ti aveva copiosamente elargito nelle lunghe serate invernali.

Ma del passato è inutile lamentarsi, ora bisogna affrontare il caldo estivo e iniziare i soliti discorsi; vai al mare?, vai ai monti?

Proprio in questi giorni sto visitando i bimbi delle scuole, assieme ad altri medici, per mandarli al mare, o in montagna, a seconda del bisogno e ce ne andranno molti; il più possibile, perchè per i bimbi l'estate è una fonte di salute incomparabile. Attraverso i loro occhietti vispi ed espressivi la tristezza che mi aveva infusa la prima zanzara, va sperdendosi; si legge bene in quei volti, la gioia vicina del soggiorno marino, o montano, all'aria aperta e sana della natura.

E se il padre è disoccupato, e se i figli sono gracili, e se la mamma è malata, quanta gioia provo a segnare nella cartella medica che ho davanti: sì, mare - sì monti! Sento anch'io attraverso quelle giovani anime esultanti, alla vigilia del soggiorno estivo, una felicità profonda, quasi paterna e non impreco più al caldo ormai vicino, nè alla stupida noia che mi aveva infuso la zanzara l'altra sera; sono invece contento, tanto contento pensando a quei fanciulli che se vanno un mese al mare o ai monti a sviluppare le forze giovanili, che quasi quasi li invidio.

Leone Toschi

Tutti uniti per la difesa dell'Infanzia

1 Giugno: Giornata internaz. dell'Infanzia

APPELLO

A nome di centinaia di milioni di uomini e donne, interpreti delle madri, dei giovani, dei lavoratori noi invitiamo tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire dell'infanzia ad unirsi a noi per difenderla e salvarla!

Su milioni di vite innocenti grava l'orrore della bomba atomica, a coloro che la minacciano non sono sufficienti le decine di milioni di ordigni di guerra.

Essi accelerano i preparativi di una nuova catastrofe mondiale, preparativi che preludono il massacro generale: con le guerre colonialistiche seminano il terrore dei Paesi d'Asia.

Nei paesi ove i crediti militari prevalgono sui bilanci destinati alla protezione della nuova generazione, l'infanzia si vede defraudata dall'aiuto che dovrebbe ricevere dalla società. La miseria delle famiglie e la disoccupazione aumentano: i bimbi soffrono privazioni e disagi che incideranno profondamente sulla loro vita di uomini. Mancano le scuole e la propaganda si infiltra ovunque, sviluppando lo spirito di gangsterismo e l'odio di razza.

Nei Paesi coloniali e dipendenti d'Asia e d'Africa, milioni di bambini sono decimati dalla fame, dalle malattie e dalla miseria spaventosa, è il supplizio di milioni di piccoli lavoratori che sin dall'età più tenera soccombono sfiniti sotto i colpi di uno sfruttamento ignobile.

Spetta ai popoli, a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà, assumersi coraggiosamente la difesa di questi alti principi calpestati. I bambini non possono difendere i loro diritti. Spetta alle madri, ai padri, ai giovani, a tutte le collettività ed organizzazioni internazionali, nazionali e locali del mondo intero, unirsi per imporre la pace e dare ai bimbi la gioia di vivere.

Donne, giovani, lavoratori, unitevi a noi per partecipare alla *GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA* - Primo Giugno - e per preparare la Conferenza Internazionale dell'Infanzia per

il diritto alla vita
il diritto alla salute
il diritto all'istruzione e ad una educazione democratica per tutti i bimbi del mondo.

Federaz. Democratica Internaz. Femminile - Federaz. Mondiale Gioventù Democratica - Federaz. Mondiale dell'Insegnamento - Unione Internaz. degli Studiosi - Organizz. Internaz. dei Giornalisti - Associaz. Internaz. Giuristi Democratici.

Venerdì 2 giugno, festa della Repubblica, alle ore 17, nella località **Fabbrica** (Ponticelli) il ***Prof. Silvio Alvisi*** e ***Mario Sangiorgi*** parleranno in un pubblico comizio sul tema: «I lavoratori e l'attuale momento politico».

Alla compagna Battaglia Lora vadano i più sentiti auguri di pronta guarigione da parte delle compagne Socialiste.

Al compagno *Mario Bacchilega* le più sentite condoglianze dei Socialisti imolesi per il grave lutto che lo ha colpito.

SPORT

IMOLESE-PARMA 2-1

Per la vistosa posta in palio Imolese e Parma si sono battute strenuamente e dalla lotta ne è uscito meritatamente vittorioso l'undici locale che con il successo conseguito ai danni dei parmigiani si può virtualmente considerare sicuro del pericolo di retrocessione, sempre stando che nelle prossime giornate non abbiano a verificarsi risultati negativi nelle partite casalinghe.

Giornata di sport e di passione sportiva: i rosso-blèu con una tenace e maschia partita riconquistarono nuovamente le grazie dei propri appassionati che mai cessarono per tutta la durata di applaudere ed incitare.

Il Parma disorientato da tanta foga non riuscì mai ad essere troppo minaccioso, il suo gioco non potè prendere quella consistenza organica e restò virtualmente personalistico e facile preda delle linee difensive dei locali.

Il merito di una importante vittoria spetta a tutti gli undici atleti che nella lotta si sono prodigati sino all'esaurimento, unica critica che noi moviamo: se si è capaci di giocare come si è giocato domenica scorsa, perchè durante il campionato si è giocato così al disotto dimostrando così, poco attaccamento ai propri colori e tanto più grave, poca serietà sportiva. Il pubblico imolese non ha meritato mai questa parzialità e se altro sono le cause tanto più grave resta la pregiudiziale della serietà dei giocatori Rossoblèu.

Sirol

RIUNIONE CICLISTICA

Domenica 28, sull'ormai classico circuito di Viale Dante, alle ore 14, 30 verrà disputata una interessante riunione ciclistica organizzata dall'Unione Sportiva Imolese. La manifestazione, che doveva aver luogo il 14 aprile u. s. e poi rinviata per il maltempo, comprende un attraente programma: gare di velocità, gara ad eliminazione ed individuale gigante su 40 giri del circuito in cui sarà in palio la II Coppa Bar BOLOGNA gentilmente offerta dall'omonimo Bar. E' fin da ora assicurata la partecipazione dei migliori corridori dilettanti senior e junior della regione.

RINGRAZIAMENTI

La *Famiglia Ciavoletta* vuole ringraziare pubblicamente i Sigg. Dott. Polidori e Suzzi, l'ostetrica Dinora Ricci e il personale della Casa di Cura «A. M. Valsalva» per la premurosa assistenza prestata alla congiunta Anna Calabrò in occasione della nascita del primogenito Renato.

Sergio Costa sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. Sandrini che con un intervento chirurgo ottimamente riuscito ha saputo dare nuova vita alla propria madonna Fantini Cloe.

Esterna inoltre la propria gratitudine, per le cure e la premurosa assistenza, ai Prof. Polidori, ai Medici ed al Personale tutto della Casa di Cura A. M. Valsalva.

Il marito *Mario Bacchilega* e i figli *Carolina* e *Luciano* esprimono la loro profonda riconoscenza al Prof. Galli ed ai Dott. Musconi e Baroncini per le cure prodigate alla cara *Conti Hermes* per alleviarle le sofferenze.

Un ringraziamento rivolgono pure alle Suore, al Personale del Reparto chirurgia ed a tutte le persone che l'hanno assistita.

Molinelli Nino con i *familiari* si sente in dovere di esprimere pubblicamente la più profonda riconoscenza al Proff. Galli e Pelà ed ai dottori Musconi e Baroncini per avergli restituita completamente guarita la moglie Tirapani Ida affetta da miocardite e tromboflebite.

Contemporaneamente porge un sentito ringraziamento alle Rev.de Suore e alle infermiere per le assidue cure prestate durante la lunga degenza nell'Ospedale Civile.

La *Famiglia Piancastelli* ringrazia sentitamente il direttore della Casa di Riposo Sig. Primo Bassi, la direttrice, il Dott. Bettassi, le infermiere e il personale tutto che si sono prodigati per alleviare le sofferenze dell'indimenticabile Alboni Ida.

La *Famiglia Mirandola* di Piratello ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la morte del caro

ENRICO

I soci della S.T.R.A.S. ringraziano vivamente tutte le persone che hanno partecipato ai funerali del compagno di lavoro

ANTONIO TOMBA

così repentinamente tolto alla vita.

I famigliari sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro cordoglio per la perdita del loro caro

ADAMO ZINI

Capomastro

avvenuta il 19 maggio 1956

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 72.533

Prof. Romeo Galli nel V.o anniversario della morte del bambo . . 5.000

Nel V.o anniversario della morte dell'indimenticabile compagno e Maestro Romeo Galli:

— Prof. Silvio Alvisi 100
— Sangiorgi Mario 100
— Fam. Castellari Paolo . . . 50
— Contavalli Secondo 25
— Fam. Bandini 100
— Mondini Maria in Tampieri . . 25
— Contavalli Primo 50
— Pedretti Antonio 60
— Fam. Rangoni Ettore . . . 50
— Del Rosso Bruno 60
— Rivola Giuseppe 50
— Fam. Maiolani 50
— Martelli Amedeo 50
— Mondini Luigi e Viola . . . 50
— Domenicali Rino 60
— Baruzzi Ardea 50
— Giovanardi Alfredo 60
— Galassi Anselmo 20
— Rossi Guido 50
— Solaroli Carlo 20
— Conti Eugenio 30
— Lippi Bruni Romeo 50
— Zaccherini Armando e Tampieri Aldo 50
— Speranza Francesco 50
— Giovanardi Romeo e Maria Bandini 35
— Balducci Delfo e Giacomina . . 200
— Placci Primo di Sasso Morelli . 15
— Montanari Serafino di Zello . . 50
— Boghi Ugo 150
— Cipriani Raffaele 50

Il marito Mario Bacchilega con i figli Carolina e Luciano in memoria di Hermes Conti 300

Mario Bacchilega in memoria dello zio Adamo Zini 200

Con cordoglio per la morte di Antonio Tomba, Giuseppe Maiolani . . . 50

Borghi Ettore per condoglianze al compagno Mario Bacchilega . . 100

Nardi Olindo e Rina in memoria di Antonio Tomba 100

Renato Grandi nel 1.o ann. della morte dell'amico Pietro Casadio 50

Fra amici nella trattoria Alfiero in memoria di Adamo Zini . . . 725

Toni e compagni 20

Un resto 10

Fossi Luigi 40

A mezzo Barilli Giovanni ringraziando Sangiorgi Mario . . . 50

I «Zironzoni» salutando gli amici di Massalombarda e Bagnacavallo . 50

Totale L. 80.988

Leggete e diffondete la stampa socialista

MARIO SANGIORGI, *redattore responsab.*

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

ALBERTO GOLINELLI
RADIO ELETTRICITÀ
Via F.lli Cairoli, 23 A - Tel. 4-99 - IMOLA

Radio riparazioni – Impianti elettrici illuminazione e forza motrice – Installazione razionale lampade fluorescenti – **Insegne luminose al NEON** – Nolo amplificatori, microfoni, altoparlanti, grammofoni e dischi.

Radio O.R.E.M. mod. 171/A - 50
5 valvole rosse - 4 gamme d'onda
L. 30.600
L'apparecchio che non teme confronti per qualità e prezzo.
Radio ATHENA – O.R.E.M. – S.A.R.R.E.
Vendite rateali senza anticipo.

SMARRIMENTO

È stato smarrito nel Parco delle Acque Minerali, la sera del 29 maggio u. s., un paio di occhiali da vista con lenti nere.

Chi li ha trovati è pregato di recapitarli alla Redazione de "La Lotta" Via Cavour, 53.

Mancia competente.

RUBRICA SANITARIA

Dott. CARLO PA
Specialista malattie dei bambini
Via Cairoli, 42 – IMOLA – Telefono n.
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17.
La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12
AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16
Ambulatorio: Via Emilia, 94
Abitazione: Via Garibaldi, 10 - Tel. 273
Imola

Dott. C. ROSSI Dott. D
Gabinetto specialistico
MALATTIE DELLA PELLE E VENE
Cura delle varici senza operazione
Orario: tutti i giorni (anche festivi) tranne il Venerdì, dalle ore 9,30 alle 1
IMOLA - Via Emilia n. 76 - telef. 29
Saletta d'aspetto separata

Dott. VITTORIO CERVELLA
Specialista in ORTOPEDIA e
MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZI
Sciatica - Reumatismi - Artriti
Cure fisiche - Apparecchi gessati
Riceve: la domenica dalle 9 alle 12
Imola - Via Garibaldi, 47

Dott. SEBASTIANO
già Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania
Specialista MALATTIE APPARATO RESP
MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA
AMBULATORIO
Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 16 alle 19 in Via Cavour,
A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Prof. Dott. ROMEO GALL
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle
presso l'Ospedale.

Prof. NICOLA TEDE
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle
IMOLA VIA CAVOUR, 86 IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al sig. Falgiolo stesso st.

LA FESTA DELLA STAMPA DELLA GIOVENTÙ DEMOCRATICA

Si svolse domenica scorsa alle Acque Minerali con grande concorso di popolo, in prevalenza giovani di ambo i sessi. L'allegria, la concordia e l'ordine regnarono sovrani.

Tutte le iniziative prese dagli organizzatori ebbero lieto e proficuo esito: scopo principale quello di raccogliere fondi per incrementare la stampa destinata alla formazione spirituale della gioventù, troppo guastata da falsa e menzognera propaganda e dalla invasione di pubblicazioni immorali e perfino pornografiche; scopo politico e morale insieme, avente per base il riscatto delle nuove generazioni da ogni forma di oppressione.

I convenuti sospesero l'assalto ai chioschi e ai divertimenti per assistere a un imponente comizio, nel quale, dopo che alcuni giovani ebbero portata l'adesione delle loro organizzazioni, parlò l'on. Giuliano Pajetta, il quale con parola facile e fluida, con fine arguzia e profonda conoscenza, trattò i problemi nazionali e internazionali più scottanti, illustrando il punto di vista della sana democrazia. La sua critica serena e caustica, tranquilla e pungente fece molta impressione negli ascoltatori che calorosamente lo applaudirono.

Il ballo serale chiuse la buona giornata di gaudio e di propaganda.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

INCENDIO

Mercoledì verso le ore 18,30 scoppiava un grave incendio in un solaio del Magazzeno Cooperativo. L'incendio si è iniziato ad un solaio attiguo all'archivio.

Subito è stata avvertita la gravità della cosa. L'intervento dei nostri Vigili del Fuoco è stato pronto, ma insufficiente, e, chiamati telefonicamente, sono giunti sul posto i pompieri di Castel S. Pietro e di Bologna con le loro attrezzature.

L'incendio è stato circuito, però il tetto del corpo centrale del fabbricato è andato distrutto. E' stato salvato tutto il salvabile. Dobbiamo segnalare oltre alla encomiabile opera dei pompieri, l'abnegazione del personale del Magazzeno, di muratori, operai che si sono prodigati oltre il verosimile per portare il loro valido contributo onde evitare danni maggiori alla loro istituzione. I vigili urbani, i funzionari di P.S. hanno contribuito efficacemente essi pure.

Ogni misura di precauzione è stata usata per evitare disgrazie. Alle ore 21 tutte le conseguenze erano eliminate.

* * *

Mentre il giornale era già in macchina abbiamo ricevuto dal Direttore del Magazzeno Cooperativo una lettera-comunicato in merito all'incendio sofferto, che pubblicheremo nel prossimo numero.

Scuola Media "A. M. Valsalva"

Nella scorsa settimana hanno avuto luogo gare a premio di lingua *latina* e di *matematica* tra i licenziandi della Scuola.

Vincitrici delle due gare sono risultate rispettivamente le alunne Zanetti Giovanna della classe 3.a B e Tozzoli Graziana della classe 3.a D.

Disperato gesto

è stato quello del settantasettenne *Enrico Mirandola* compiuto circa una settimana fa. Uscito da pochi giorni dal nostro Ospedale Civile, dove era ricoverato per arteriosclerosi e per paralisi agli arti, cercò e trovò la fine della sua esistenza nella volontaria impiccagione. Noi che da molti anni lo conoscevamo e sapevamo del suo temperamento bonario e faceto, siamo rimasti stupiti del suo gesto.

Ex colono, portò alla categoria dei braccianti e nella lega di resistenza di questa categoria aderente alla C.d.L. ove rimase fino all'avvento del fascismo, dando tutto il contributo della sua fede e della sua esperienza. Fece sempre parte della Commissione di detta Lega. Tutt'ora esercitava il mestiere del mediatore.

Alla Vedova, al compagno nostro Mino, suo figliolo, ai parenti tutti, inviamo le più sincere condoglianze.

(n. p.)

Mortale infortunio

Alcuni giorni fa il bracciante *Biagio Sermenghi* di anni 89 mentre accudiva presso un'azienda colonica a sistemare del foraggio in un cascinale, cadeva malamente al suolo battendo col capo. Operaio ancora in efficienza, lavoratore attivo, buon padre di famiglia ed ottimo amico, nel banale incidente ha lasciato la vita.

SASSO MORELLI

DOMENICA 4 giugno avrà luogo la grande

Festa dell'AVANTI!

PROGRAMMA:

Dalle ore 14 alle ore 17: Manifestazioni sportive - tiro alla fune - salto all'oca, ecc. - vendita panini imbottiti - crescentine - vino, ecc.

Ore 17: Comizio con oratore l'Avv. RAUL CAPPELLO.

Dalle ore 20 alle ore 2, alla Casa del Popolo, *Veglia Danzante* con la rinomata orchestra Pizzaa ed il noto cantante Arlodante Dalla.

La popolazione tutta è invitata ad intervenire.

BUBANO

Venerdì 19 u. s. è stata tenuta la riunione del Comitato Direttivo per deliberare su alcuni importanti problemi. Sono stati nominati i delegati al concorso di S. Prospero. E' stato effettuato anche uno spostamento di quadri e a Segretario politico è stato nominato il compagno Conti Antonio. E' stato esaminato anche il problema finanziario e sono state prese decisioni in merito.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Scomparsini in memoria di Scomparsini Paolo, 500; Romanzina festa «Lagartera» 500; Righini, Guerra e Bozzi in memoria di Scomparsini Paolo, 300; Tronbetti Norma in memoria di Spagnoli Celso nell'anniversario della morte, 300; Gelsomini Romeo lieto d'incontrarsi cogli amici imolesi, 1000; Vespignani, Unarelli Pirazzini, Xella, Sangiorgi in memoria di Paderni Elvira, 500; Moglie e figli di Zini Adamo in memoria, 1000; La «Vecchia Fiat», 100.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

I fratelli Scomparsini in memoria del loro Babbo offrono L. 500 all'Orfanotrofio Maschile; Gli inquilini di Via Garibaldi, 3, in memoria di Tomba Antonia, 1100; Gino e Armanda Petroncini in memoria di Antonio Tomba, 500.

Ditta SANGIORGI Geom. SERGIO
Viale Galvani, 7 IMOLA Telefono n. 82
COMMERCIO SEGHERIA
LEGNAMI
per falegnameria ed edilizia
Tutte le essenze - Compensati - Controplaccati

Pellicceria PIETRO PALLONI
Sede unica in Via GARIBALDI, 37
(piano terreno)
IMOLA
Tel. 2-09
VOLPI ARGENTATE, PUZZOLE, PETIT-GRIS, SCIARPE E ARTICOLI PER MEZZA STAGIONE
CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI
Si accettano pellicce e paletot per la conservazione durante l'estate
Via Garibaldi, 37

La **C.I.R.** COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA
Via Serraglio, 6 IMOLA Telefono n. 77
può fornire:
- Costruzioni meccaniche di precisione - stampi e trinciantini
- Infissi, porte e vetrine in profilati comuni e speciali.
- Mobili in tubo e lamiera per arredamenti scolastici, bar, gelaterie ecc.
- Tutte le costruzioni di carpenteria metallica.
- Serramenti in legno di tutti i tipi.
- Mobili razionali laccati.

Si garantiscono ottimi prodotti a prezzi di assoluta convenienza.
Per i Vs. fabbisogni interpellateci! — *Studi e preventivi gratuiti*

AL CINEMA ESTIVO MODERNISSIMO

Oggi:

Lunedì e martedì:
GUARINO e BOZIO
con le loro chitarre elettriche note ai radioascoltatori e reduci dai concerti all'estero.
Sullo schermo:
IL DOMINATORE DI WALL STREET
Prezzi normali

Da Mercoledì:
Amore sotto coperta
A COLORI

Sabato:
La Dea inginocchiata